

TOTONOMINE

Roma Film Festival, si riparla di Müller

ROMA - Grande paese, l'Italia. Non abbiamo più un ministro della Cultura ma sappiamo già chi sarà il direttore del Festival di Roma nel 2012. E chi se non Marco Müller? In verità il nome del direttore della Mostra del Cinema di Venezia circola da tempo come successore "naturale" alla direzione di Piera Detassis, malgrado la storica rivalità tra le manifestazioni. Il primo a muoversi in questa direzione, per rilanciare le ambizioni internazionali di Roma, fu l'allora assessore alla Cultura, Umberto Croppi. Oggi però il nome di Müller assume un peso diverso: il direttore della Mostra è in scadenza, così come la Detassis, e nell'ambiente tutti giurano che i contatti fra Roma e l'autorevole "fabbricante di festival" italo-svizzero ci sono eccome.

L'interessato naturalmente smentisce: «Ho a cuore solo la prossima edizione di Venezia, che si annuncia storica. Di tutto il resto parleremo a suo tempo». Ma non nega di esser corteggiato anche da festival asiatici, «gli unici che mi hanno fatto avere proposte scritte e articolate». In particolare da quello di Tokyo, che non avrà il prestigio del Lido ma è un festival ricchissimo (il premio al miglior film consiste in un milione di dollari), «e fra due anni avrà un megacentro nuovo di zecca per il suo rilancio», ricorda Müller.

Superfluo dire che queste voci creano un danno non solo d'immagine al Festival di Roma e alla sua direttrice, al lavoro da mesi sulla prossima edizione. «È abbastanza destabilizzante ma ormai ci sono abituata, se la sbrighino fra di loro», dice Detassis. «Se mi lasciano lavorare io lavoro, spero solo che tutto questo non vada a discapito della prossima

edizione, per la quale stiamo lavorando sulle intersezioni fra cinema e teatro, in senso tutt'altro che accademico; ma sono serena, vedo in giro molto apprezzamento per il lavoro di questi anni». Intanto smentiscono l'arrivo di Müller - almeno per ora - anche la Polverini, Alemanno e il neoassessore alla Cultura capitolino Dino Gasperini.

In realtà per capire quali sono davvero gli scenari bisognerà aspettare che Regione e Comune smettano di litigare sulla *governance* della Fondazione Cinema per Roma e trovino un accordo. Cioè decidano chi comanda davvero e cosa fare del Festival del Cinema e di quello della Fiction, che la Regione vorrebbe accorpate almeno sotto il profilo organizzativo. Se ne discuterà il 15 marzo, nell'assemblea (più volte rimandata) dei soci fondatori. Non sarà una passeggiata, con due consiglieri d'amministrazione dimissionari (Luca Barbaresi per il Comune, Francesco Gesualdi per la Regione) e con un milione in meno nel bilancio del 2010 (la Regione doveva dare 1.133.000 euro, ne ha dati 133.000).

Anche perché su tutto incombono i tagli al Fus, che minacciano di paralizzare non solo i festival ma molti dei loro partner. Secondo le voci più catastrofiche nel 2011 la Mostra di Venezia rischia di cancellare per mancanza di fondi le retrospettive, che già da qualche anno erano coprodotte dal Centro Sperimentale - Cineteca Nazionale, altro ente falciato dalla scure dei tagli. Di fronte a questa emergenza le discussioni sul direttore rischiano di essere davvero accademica.

F. Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MA I VERI PROBLEMI SONO BEN ALTRI

*Dietro le voci
la rivalità
fra la Regione
e il Comune*

